



INFORMATIVA PER LA GESTIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

Informativa per il trattamento dei dati personali e categoria particolari di dati personali per la gestione delle segnalazioni di operazioni sospette – Antiriciclaggio – D.LGS. 231/2007

L'Università di Foggia, ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento Generale sulla Protezione dei dati Personali (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016) d'ora in avanti GDPR, fornisce le seguenti informazioni.

Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è l'Università di Foggia, con sede legale in Foggia, Via Gramsci n. 89/91, in persona del suo rappresentante legale, il Rettore pro tempore Prof. Lorenzo Lo Muzio, domiciliato per la carica, presso la sede legale dell'Ente, Via Gramsci n. 89/91, 71122 Foggia, PEC: protocollo@cert.unifg.it – E-mail rettorato@unifg.it.

Responsabile della Protezione dei Dati

Il Responsabile della Protezione dei Dati è domiciliato presso la sede dell'Università di Foggia e raggiungibile ai seguenti indirizzi: e-mail dpo@unifg.it – PEC rpd@cert.unifg.it.

Finalità del trattamento e base giuridica

Nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art. 5(1) del GDPR l'Università degli Studi di Foggia, in qualità di Titolare del trattamento, provvederà al trattamento dei dati personali con l'ausilio di mezzi elettronici ed eventualmente cartacei, esclusivamente per il perseguimento delle seguenti finalità:

- per il compimento degli adempimenti di legge in materia di gestione di operazioni sospette di riciclaggio, per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea così come previsto dal D.Lgs. 231/2007;
- per la gestione di eventuali contenziosi, nell'interesse generale all'integrità, alla legalità e al buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Le basi giuridiche del trattamento sono l'adempimento a un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR), l'accertamento, esercizio o difesa di un diritto in sede giudiziaria (art. 9, par. 2, lett. f) del GDPR) e l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR).

Conferimento dei dati e modalità di trattamento

Il conferimento dei dati personali non è necessario per effettuare la segnalazione, con l'esclusione del dato sul ruolo di affiliazione all'Università o di lavoratore / collaboratore dell'impresa terza, che è obbligatorio.

La raccolta dei dati relativi al trattamento in questione avviene tramite l'acquisizione della segnalazione attraverso posta elettronica certificata.

L'Università assicura la riservatezza dell'identità dei segnalanti e i soggetti obbligati, a tutela del segnalante, ex art. 38 comma 1 del D.lgs 231/2007, adottano tutte le misure idonee ad assicurare la riservatezza dell'identità delle persone che effettuano la segnalazione.

Categorie di destinatari dei dati ed eventuale trasferimento dei dati

I dati trattati per le finalità di cui sopra verranno comunicati o saranno comunque accessibili all'UIF della Banca d'Italia

È fatto divieto di rivelare l'identità del segnalante e i contenuti della segnalazione che consentano di risalire, anche indirettamente, all'identità del segnalante.

I dati forniti potranno essere comunicati ad ANAC, Autorità Giudiziaria, Corte dei Conti, Autorità di Pubblica Sicurezza per le finalità di gestione di eventuali illeciti o contenziosi o in osservanza di obblighi legislativi.

Al di fuori dei predetti casi, i dati personali non vengono comunicati a terzi o diffusi.

I dati personali degli interessati, infine, non sono oggetto di trasferimento verso Paesi terzi od organizzazioni internazionali.

Periodo di conservazione dei dati



I dati dichiarati dall'interessato saranno conservati per il periodo necessario per raggiungere le finalità del trattamento e comunque per i tempi massimi necessari alla conclusione degli eventuali procedimenti presso le Autorità Giudiziarie.

Diritti dell'interessato

Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. 231/2007 *“I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196”*.

In particolare, il richiamato articolo 2-undecies, comma 1, lettera f) stabilisce: *“ I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento non possono essere esercitati con richiesta al titolare del trattamento ovvero con reclamo ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto: ... f) alla riservatezza dell'identità della persona che segnala violazioni di cui sia venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte, ai sensi del decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, ovvero che segnala violazioni ai sensi degli articoli 52-bis e 52-ter del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o degli articoli 4-undecies e 4-duodecimes del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58”*.

Pertanto, come chiarito dall'ANAC con le Linee guida

*“La persona coinvolta o la persona menzionata nella segnalazione, con riferimento ai propri dati personali trattati nell'ambito della segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia, **non possono esercitare** – per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata – i diritti che normalmente il Regolamento (UE) 2016/679 riconosce agli interessati (il diritto di accesso ai dati personali, il diritto a rettificarli, il diritto di ottenerne la cancellazione o cosiddetto diritto all'oblio, il diritto alla limitazione del trattamento, il diritto alla portabilità dei dati personali e quello di opposizione al trattamento). Dall'esercizio di tali diritti potrebbe derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante. In tali casi, dunque, al soggetto segnalato o alla persona menzionata nella segnalazione è preclusa anche la possibilità, laddove ritengono che il trattamento che li riguarda violi suddetti diritti, di rivolgersi al titolare del trattamento e, in assenza di risposta da parte di quest'ultimo, di proporre reclamo al Garante della protezione dei dati personali”*.

Pertanto, qualora ne ricorrano i presupposti, l'interessato non può esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, chiedendo al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali che lo riguardano, la rettifica, la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento, l'opposizione, la portabilità. Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR, sempre qualora ne ricorrano i presupposti, hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 dello stesso Regolamento.

La presente informativa potrebbe subire modifiche.